

Le richieste dei residenti per lo spazio in disuso in piazza d'Armi

“No a nuovi parcheggi nell'ex zona camper nasca un'area verde”

IL CASO/1

PIERFRANCESCO CARACCILO

Sorpresa: a Santa Rita, uno dei quartieri più intasati di Torino, i residenti non vogliono un nuovo parcheggio. Non nell'ex area camper del parco di piazza d'Armi, almeno, sterato di 20 mila mq sul lato di corso Monte Lungo, chiuso al pubblico da quasi due anni, in precedenza spazio senza regole dove auto e roulotte parcheggiavano alla rinfusa.

È quanto è emerso da un sondaggio realizzato nelle ultime settimane dalla Fondazione per l'architettura, cui hanno risposto 676 cittadini di zona. Un questionario proposto in collaborazione con la Circoscrizione 2, nell'ambito di un piano partecipato per il rilancio dell'area, che ha coinvolto anche scuole (il liceo Cottini) e associazioni del quartiere. L'esito è stato illustrato mercoledì alla Casa del teatro Ragazzi, in corso Galileo Ferraris: la maggior parte dei cittadini vorrebbe riempire quell'area con del «verde», al più con qualche attrezzatura, meglio se all'aperto», si legge nel documento.

Ai cittadini è stato chiesto: cosa realizzereste nell'ex area camper? E poi i singoli interrogativi: vorreste venisse trasformata in uno spazio verde con prati e piante? A questa prima domanda, i «sì» sono stati oltre 400 (a fronte di 120 «in parte» e 40 «no»). Vorreste anche attrezzature (come giochi per bambini o attrezzi per il fitness), solo all'aria aperta? I



FALCIZIO BOSIO/REPORTERS

Lo sterato di 20 mila mq su corso Monte Lungo è chiuso da due anni

«sì» sono stati quasi 350 (a fronte di 150 «in parte» e 80 «no»). Vi piacerebbe un'area attrezzata per la sosta delle auto? In questo caso hanno prevalso decisamente i «no»: più di 400, contro 50 «sì» (e 80 «in parte»). E un'area per i camper? Quasi 350 i «no», 110 i «sì» e 90 «in parte».

L'esito del sondaggio, l'altro ieri, è stato consegnato a tre assessori: Carlotta Salerno (Rigenerazione urbana), Paolo Mazzoleni (Urbanistica) e Francesco Tresso (Verde). Toccherà a loro, partendo da queste linee di indirizzo, dare il via all'elaborazione di un piano di riqualificazione dell'area. Un'operazione che sarà realizzata

a braccetto con la Due: «Cercheremo di andare incontro alle richieste dei cittadini» spiega il coordinatore alla Pianificazione territoriale, Alessandro Nucera, a sua volta presente l'altra sera col presidente, Luca Rolandi. Chi, durante l'incontro, ha chiesto informazioni sui tempi per la riapertura dell'area è rimasto deluso: «Faremo il più in fretta possibile» si limita a dire Nucera. La questione, in questo senso, è anche economica: al momento, per realizzare l'operazione, non è previsto uno stanziamento di denaro, anche perché appunto non è stato ancora definito un progetto. —

© RIPRODUZIONE PERMESSA